

AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI ITALIANI

intorno alle condizioni del lavoro in alcuni paesi esteri

Tirolo. — Il R. Console in Innsbruck informa che ormai il numero dei lavoratori necessari per la costruzione dei due tronchi ferroviari Moena-Gries e Gries-Arabba della strada del Pordoi (Valle di Fassa) è più che sufficiente al bisogno. Perciò gli operai e braccianti che intendessero recarsi nel Tirolo per prendere parte a quei lavori, rimarrebbero disoccupati.

Lo stesso R. Console aggiunge che, anche per altri generi di lavori, l'offerta della mano d'opera nel Tirolo e nel Voralberg è ora superiore alla domanda e che molti operai italiani non trovano come occuparsi e sono costretti a ritornare in patria.

Dalmazia. — Il R. Console a Zara informa che arrivano continuamente a Spalato operai italiani per occuparsi nei lavori di costruzione d'una piccola ferrovia locale. Siccome gli operai che si trovano sul posto sono più che sufficienti per i lavori in corso, i nuovi arrivati rimangono disoccupati e privi di mezzi. Sono così costretti a chiedere il rimpatrio alle autorità consolari; le quali non possono accordarlo, per il grande numero delle domande.

È necessario che questa situazione di cose sia portata a conoscenza dei nostri operai e braccianti, specialmente delle Marche, degli Abruzzi e delle Puglie, affinché non si rechino in Dalmazia in cerca di lavoro.

Bosnia. — Il R. Console in Serajevo avverte che sono da sconsigliare gli operai italiani dal recarsi in Bosnia per prender parte ai lavori della ferrovia Serajevo-Gonarda.

Ferrovia Gibuti-Harrar (Africa). — Da notizie pervenute dal Governo dell'Eritrea risulta che il personale addetto ai lavori

del tronco ancora in costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar è più che sufficiente.

La ferrovia è già in esercizio fino ad Agdalia, ed oltre questo limite si è costruito un *piano stradale provvisorio*, sul quale si è posato l'armamento. Vi rimane occupata una sola squadra di operai, che bastano per terminare le opere d'arte.

Sudan. — Per ordine del Governatore generale del Sudan tutti coloro che, non essendo sudditi inglesi, vogliono recarsi colà, devono, a datare dal 1° giugno, chiedere personalmente il passaporto all'Autorità presso il Ministero della guerra al Cairo, oppure agli amministratori delegati di Halfa e di Suakim.

Essi devono inoltre dichiarare lo scopo pel quale intendono recarsi nel Sudan e produrre attestati o commendatizie dei propri Consoli, ovvero di autorità egiziane o sudanesi.

Stati Uniti dell'America del Nord (1). — Gli emigranti che si recano negli Stati Uniti dell'America del Nord vengono respinti dalle Autorità americane e rimandati in Italia al porto di imbarco, quando non si trovino nelle condizioni volute dalle leggi americane sull'immigrazione.

Non sono ammesse a sbarcare nel territorio degli Stati Uniti le persone che appartengono alle seguenti categorie:

1° Coloro che vanno negli Stati Uniti in forza di un contratto di lavoro o di servizio, di cui siano in possesso prima della partenza dal Regno;

2° Coloro che sono di età superiore a 45 anni, e non hanno negli Stati Uniti parenti o amici che garantiscano innanzi alle Autorità americane di provvedere al loro sostentamento in caso di bisogno;

3° Coloro che non abbiano, al loro arrivo, almeno 60 franchi

(1) Queste avvertenze riguardanti l'emigrazione per gli Stati Uniti furono anche stampate, per cura del Commissariato, in forma di pubblico avviso e ne furono spedite varie copie ai Comitati comunali e mandamentali con preghiera di farle affiggere nell'albo pretorio del Comune.